

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

90.

10 GIUGNO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

8^a (Agricoltura)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente della 8^a Comm.ne
ROSSI DORIA

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme in materia di affitto di fondo rustico » (37),
d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;

« Riforma dell'affitto a coltivatore diretto » (313),
d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

In apertura di seduta prende la parola il ministro Valsecchi, ricordando la richiesta di un breve rinvio formulata nella precedente seduta al fine di approfondire l'esame del testo unificato in discussione. A suo avviso, infatti, per valutare il contenuto pratico del progetto occorre considerare le conseguenze derivanti dall'applicazione del nuovo criterio previsto per la determinazione del canone. Il ministro Valsecchi fornisce pertanto

una numerosa serie di dati, relativi a varie provincie, volti a dimostrare che l'applicazione del proposto criterio finirebbe da un lato col mortificare l'incentivo al miglioramento della produttività della terra e dall'altro col produrre una sperequazione notevole tra l'equo canone sinora determinato dalle apposite Commissioni e quello che scaturirebbe col nuovo regime.

Nel commentare questi dati — che il Ministro dichiara di voler fornire alle Commissioni riunite, unitamente agli altri che gli uffici via via elaboreranno — il rappresentante del Governo invita a tener conto della circostanza che il progetto fa riferimento a un elemento, quello del reddito catastale che, già discutibile all'epoca in cui venne stabilito, è divenuto oggi sempre più incerto, e talora non risulta neppure determinato.

Il presidente Rossi Doria prega il Ministro di sintetizzare le risultanze di carattere generale desumibili dalle tabelle esibite. Il ministro Valsecchi dichiara di ritenere che con l'applicazione del criterio proposto si venga a ridurre di circa la metà la determinazione dei canoni base; pertanto non può astenersi dal far presente, come responsabile del Ministero dell'agricoltura, la preoccupazione che si scoraggi la produttività nei terreni migliori e l'esigenza di una rimeditazione del sistema previsto nel testo in esame.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un ampio dibattito.

Il senatore Maris domanda se in base alla vigente legislazione un proprietario abbia la possibilità di chiedere la rettifica di un reddito catastale non corrispondente a quello reale e se ciò possa avvenire anche d'ufficio.

Il senatore Morlino, relatore dell'8ª Commissione, dichiara che le Commissioni riunite non debbono soffermarsi in questa sede sulla funzionalità del catasto ma acquisire il giudizio del Governo sull'applicazione della legge del 1962 e sugli strumenti per eventuali modifiche.

Il ministro Valsecchi, dal canto suo, replica che il sistema proposto non elimina, a suo avviso, i difetti di funzionamento delle Commissioni provinciali, che devono pur sempre determinare dei valori da applicare, onde appare opportuno vincolare detta determinazione a dati di riferimento aggiornati e più vicini alla realtà economica attuale di quanto non lo siano quelli elaborati nel triennio 1937-39.

Il presidente Rossi Doria, dopo aver premesso che le Commissioni riunite debbono accertare se la legge del 1962 sull'equo canone è stata rispettata dalle Commissioni provinciali, dichiara che nelle tabelle non risulta alcun riferimento ai criteri contenuti in detta legge, al cui spirito non è stata data pertanto attuazione, essendosi invece adottati come base per la determinazione delle tabelle i canoni vigenti nella maggior parte dei casi, ciò che ha costituito il motivo delle iniziative parlamentari in discussione.

Ad avviso del senatore Finizzi, invece, il testo proposto è stato determinato esclusivamente dalla circostanza che le Commissioni non hanno materialmente funzionato, tanto che esse in qualche provincia non hanno emesso pronunce. L'oratore dichiara quindi che il Ministro dovrebbe riconoscere che, quando le Commissioni deliberano le tabelle soddisfano le esigenze tutelate dall'articolo 3 della legge del 1962.

Anche il senatore Grimaldi ritiene che le Commissioni provinciali abbiano agito in conformità ai criteri previsti nell'articolo 3 della legge del 1962, e ciò sia in base ad una personale esperienza in seno ad una di tali

Commissioni, sia perchè ciò gli sembra comprovato dai dati forniti dal Ministro.

Il senatore Morlino, relatore per l'8ª Commissione, rileva invece che spesso le Commissioni tecniche non hanno deliberato le tabelle o queste ultime sono state impugnate: ricorda la richiesta, a suo tempo formulata dalle Commissioni riunite, per ottenere una relazione sui tempi e sul numero delle deliberazioni nonchè sulle impugnazioni o disapplicazioni; a suo parere, le incertezze sulle valutazioni espresse nel dibattito derivano dalla circostanza che questi elementi non sono stati forniti.

Il ministro Valsecchi, riprendendo la parola, dichiara che, se le iniziative parlamentari hanno preso le mosse dalla valutazione di un imperfetto funzionamento delle Commissioni provinciali (al quale occorre ovviare), occorre purtuttavia porsi il problema se il criterio proposto non arrechi turbamenti, non introduca un sistema eccessivamente rigido, non comporti cause di contestazione, non sia esente da vizi sul piano della legittimità costituzionale. Conferma quindi la larga disponibilità del Governo per una soluzione — eventualmente basata su altri parametri — che non dia luogo a possibilità di contestazioni e che sia inquadrata nelle prospettive della politica agricola comunitaria.

Interviene quindi il senatore De Marzi. Dopo aver ringraziato il presidente Rossi Doria ed il relatore Morlino e dopo aver premesso di parlare non come presentatore di uno dei disegni di legge ma come presidente della Sottocommissione che ha elaborato il testo unificato, l'oratore dichiara di comprendere le preoccupazioni del Ministro ma di ritenere che non si possa ricorrere al criterio del reddito catastale solo per certe finalità e non per altre; dopo aver rilevato che ogni sistema presenta vantaggi e svantaggi, aggiunge che se possono discutersi eventuali ritocchi ai coefficienti di moltiplicazione da adottare, cionondimeno proprio le cifre fornite dal Ministro dimostrano, a suo avviso, che l'articolo 3 della legge del 1962 non è stato sostanzialmente rispettato. Egli osserva inoltre che con il sistema proposto le Commissioni provinciali non si limita-

no ad operare un calcolo automatico ma agiscono in una certa sfera di discrezionalità, sia pure entro criteri prefissati, e ricorda che il sottosegretario Antoniozzi aveva dichiarato di non condannare il sistema; conclude chiedendo al Ministro se egli intenda rimettersi al Parlamento o avanzare altre proposte.

Successivamente il senatore Cipolla, dopo aver sottolineato l'impegno con cui la Sottocommissione ha proceduto nei suoi lavori per consentire l'entrata in vigore della nuova disciplina entro il 31 agosto, al fine di assicurare la certezza del diritto nelle campagne, e dopo aver ricordato il rinvio già concesso al rappresentante del Governo, dichiara che, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, le Commissioni riunite dovrebbero proseguire nell'esame degli articoli dopo di che il provvedimento dovrebbe essere iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, affinché ognuno assuma le proprie responsabilità.

Il senatore Tortora, sottolineato l'aspetto politico della decisione da assumere, fa osservare che le dichiarazioni del rappresentante del Governo appaiono divergenti dalle conclusioni della Sottocommissione: dichiara che il Gruppo socialista, ove dovesse scegliere tra il ritenere valide le obiezioni del Ministro o tener fermo il testo dalla Sottocommissione, preferirebbe la seconda soluzione, ritenendo soddisfacenti i criteri prescelti.

Prende quindi la parola il senatore Cassiani, Presidente della 2ª Commissione. Dopo aver premesso che scopo del provvedimento è quello di assicurare la certezza del diritto e dopo aver osservato che in quasi la metà delle provincie non si arriva a determinare le tabelle per l'ostruzionismo di una delle parti, egli rileva che l'intento delle Commissioni riunite deve essere di eliminare tale grave inconveniente, evitando che un'inadeguata composizione delle Commissioni provinciali e gli interessi contrastanti impediscano la determinazione di un equo canone. Al riguardo propone di valutare l'opportunità di una diversa composizione di dette Commissioni, che dovrebbero essere eventualmente presiedute da un magistra-

to e integrate da membri tecnici, di prevedere limiti minimi e massimi entro i quali determinare il canone. Rilevato quindi che la Sottocommissione ha individuato criteri basati su dati obiettivi e di pronta acquisizione, suggerisce di modificare in aumento i coefficienti di moltiplicazione, stabilendo nel contempo un termine di decadenza entro cui l'interessato possa chiedere la revisione dei dati catastali.

Dopo aver richiamato l'opportunità di valutare la normativa in esame anche alla luce di una recente sentenza della Corte costituzionale (n. 37 del 1969), che ha dichiarato illegittima la norma che in materia enfiteutica ancorava ai dati catastali la determinazione del canone, il senatore Cassiani conclude proponendo di accantonare fino alla prossima seduta l'esame del titolo primo e di esaminare immediatamente il titolo secondo.

Anche il presidente Rossi Doria, rilevando che i dati forniti dal Governo richiedono una certa riflessione, anche ai fini di eventuali ritocchi all'articolo 1, e preannunciando che egli si propone di svolgere talune osservazioni su tali dati, propone di rinviare l'esame degli articoli alla prossima seduta, con l'intesa che nel contempo si acquisiranno tutti i possibili dati utili nonché eventuali emendamenti.

Aderiscono alla proposta di rinvio: il senatore Brugger (che propone di prevedere Commissioni su base mandamentale e l'approvazione del contratto da parte del pretore in casi eccezionali), il senatore Cipolla (che condiziona l'adesione al preciso impegno di concludere nella seduta di giovedì l'esame degli articoli); il senatore Filetti (che sottolinea l'esigenza di acquisire anche il parere sulla legittimità costituzionale del disegno di legge); il senatore Morlino, relatore per l'8ª Commissione (il quale rileva che le obiezioni del Governo non sono tali da impedire una soluzione del problema e afferma che pertanto il rinvio appare utile — senza costituire espediente procedurale — per concordare le opportune modifiche tecniche).

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di giovedì.

La seduta termina alle ore 19,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno, per le finanze Fada e per il tesoro Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Rimborso da parte del Tesoro degli interessi e provvigioni sui depositi vincolati in conto corrente costituiti presso la Banca d'Italia » (624), approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore, comunica che la Presidenza del Senato ha aderito alla richiesta della Commissione per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Dopodichè, senza discussione, sono approvati i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » (302);

« Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao » (419), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha brevemente ricordato le precedenti fasi della discussione, il relatore Fossa comunica che la 9^a Commissione ha trasmesso il suo parere sui due disegni di legge, pronunciandosi in senso favorevole a quello d'iniziativa del senatore Zugno e in senso contrario a quello del Governo.

Il sottosegretario per le finanze Fada ribadisce le riserve del Governo circa l'idoneità del disegno di legge n. 419 a superare le eccezioni sollevate in sede comunitaria e che

hanno dato luogo ad un ricorso alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Comunica poi che il Governo ha elaborato un nuovo testo inteso ad unificare i due disegni di legge; peraltro, anche col nuovo testo, sussiste il problema derivante dall'esigenza che la nuova disciplina non provochi una riduzione nel gettito fiscale della imposizione sul cacao.

Il presidente Martinelli osserva che il nuovo testo comunicato dal rappresentante del Governo, oltre a superare le obiezioni comunitarie, consentirebbe la riduzione dell'imposta di consumo sul cacao, compensandola con un incremento dell'i.g.e. *una tantum* e favorendo così il passaggio alla t.v.a.

Dopo che il relatore Fossa ha ribadito l'opinione che il disegno di legge 419 sia sufficiente ad adeguare la normativa italiana a quella comunitaria, il senatore Fortunati lamenta il fatto che il Governo abbia ritenuto di proporre la semplice abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, al momento in cui essa era impugnata di fronte alla Corte di Lussemburgo, con un procedimento che equivale per l'Italia a riconoscere anticipatamente il proprio torto nella controversia instaurata dagli organi comunitari. L'oratore sottolinea poi che la questione implicata dai disegni di legge non è soltanto tributaria ma anche di politica economica, in quanto la ricordata legge del 1954 ha consentito lo sviluppo di un importante settore industriale.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Zugno, primo firmatario del disegno di legge n. 419, il quale rileva che il nuovo testo proposto dal Governo non può considerarsi una proposta di compromesso in quanto insiste per l'abolizione della legge del 1954; egli ribadisce l'opinione che il disegno di legge 419 sia sufficiente a superare le obiezioni comunitarie e fornisce poi dettagliati ragguagli tecnici sull'attività produttiva del settore della spremitura dei semi di cacao: da essi risulta — a suo avviso — confermata ulteriormente la validità della sua proposta, che consentirà all'industria italiana di continuare nel proprio sviluppo, senza assoggettarsi ai Paesi che monopolizzano il commercio mondiale.

A questo punto il Presidente propone che il senatore Zugno, il relatore Fossa ed il sottosegretario Fada si riuniscano al fine di giungere — entro breve tempo, data l'urgenza dei provvedimenti, che sono di natura tale da poter provocare distorsioni al commercio — ad un testo concordato.

Dopo che il senatore Antonini ed il relatore si sono dichiarati d'accordo con la proposta del Presidente, questa è accettata anche dal rappresentante del Governo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sulla programmazione economica » (180).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente comunica che il sottosegretario per il bilancio e la programmazione Malfatti ha fatto sapere di non poter partecipare ai lavori della seduta odierna: conseguentemente, l'esame del disegno di legge proseguirà nella seduta di domani.

« Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per la esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale » (636).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Martinelli ha comunicato che da contatti non formali è emersa la impossibilità di giungere ad un accordo unanime per la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, il relatore Efisio Corrias replica agli interventi svolti nella seduta del 28 maggio.

L'oratore, premesso che si registra un assenso unanime alla concessione di un contributo per l'effettuazione di un piano di intervento straordinario nelle zone interne della Sardegna, dichiara di condividere in parte le obiezioni circa la limitatezza degli stanziamenti, rispetto sia alla vastità dei fini da perseguire sia alla lunghezza del periodo di intervento. Egli replica, peraltro, al senatore Pirastu, in merito all'opportunità di stabilire nella legge gli obiettivi principali del piano di intervento, facendo osservare che in prece-

denti analoghi non si sono mai fissati degli obiettivi, al fine di non ledere l'autonomia della regione.

Rispondendo poi ad una osservazione del senatore Segnana, il relatore dichiara che il piano si propone soprattutto di dare una sistemazione iniziale al settore zootecnico (di importanza primaria nell'agricoltura sarda), intervenendo sia dal punto di vista delle strutture della produzione sia da quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti zootecnici.

Il senatore Corrias si pronuncia quindi in senso favorevole all'emendamento del senatore Cifarelli all'articolo 2 del disegno di legge, volto a promuovere il coordinamento dell'intervento straordinario con quelli già in atto ad opera di organismi regionali e statali. In senso favorevole a tale emendamento si pronuncia anche il sottosegretario Di Vagno.

La Commissione accoglie quindi gli articoli 1 e 2 (quest'ultimo con la modifica suddetta).

Sull'articolo 3 il presidente Martinelli rinnova le sue perplessità circa il ricorso, per la copertura della spesa, al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale ed invita il relatore a chiedere, nella sua relazione, che il Governo fornisca maggiori delucidazioni sulla capienza dei capitoli di bilancio ai quali fa ricorso, sì da evitare che si verifichino casi del tipo di quello recentemente occorso, nel quale il Governò ha fatto più volte ricorso allo stesso stanziamento.

In merito a tale questione, il sottosegretario Di Vagno precisa che il fondo al quale si attinge è istituzionalmente destinato alla spesa riservata alle regioni a statuto speciale; il Presidente obietta che tale destinazione non risulta dalla denominazione del capitolo ed il relatore Corrias si riserva di approfondire la questione. La Commissione accoglie quindi l'articolo 3.

Successivamente, il senatore Pirastu, dopo aver riaffermato il favore dei senatori comunisti al provvedimento, sottolinea l'opportunità della discussione in Assemblea, soprattutto in considerazione del carattere generale del piano straordinario di intervento previsto, carattere che giustificerebbe la fissazione di determinati obiettivi prio-

ritari tra i quali, a suo avviso, dovrebbero essere la trasformazione delle strutture produttive e l'istituzione di cooperative di trasformazione e di distribuzione dei prodotti zootecnici. Ribadita quindi la propria opinione circa l'insufficienza di una spesa di 8 miliardi annui per un decennio e la conseguente necessità di una riduzione del periodo di intervento, l'oratore conclude affermando che il Gruppo comunista si riserva l'atteggiamento definitivo da assumere sul provvedimento in relazione alla sorte che subiranno gli emendamenti presentati in Assemblea.

Il senatore Biaggi, dichiarandosi anche egli d'accordo in linea di massima sul disegno di legge, manifesta perplessità sulla congruità dello stanziamento rispetto alle finalità perseguite e afferma che la lunga rateizzazione del contributo determinerà una riduzione del contributo stesso in termini reali per effetto della svalutazione.

Il senatore Banfi, rilevato il generale assenso al disegno di legge, osserva che sarebbe stato opportuno richiedere l'assegnazione in sede deliberante, anche perchè in Commissione si sarebbe potuto raggiungere più facilmente un accordo sugli emendamenti. Il senatore De Luca si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge nel testo attuale, osservando che la diluizione nel tempo delle rate del contributo potrà essere ovviata mediante una accelerazione dei tempi di spesa. Egli rivolge quindi un appello perchè si rifletta nuovamente sulla opportunità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Pirastu esprime l'assenso del Gruppo comunista al passaggio in sede deliberante, a condizione che la discussione sia adeguatamente ponderata e non soggetta alla pressione di avvenimenti contingenti. Il senatore Biaggi dichiara di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, a condizione peraltro che venga richiesto il parere della 8ª Commissione permanente.

Il presidente Martinelli ed il senatore Corrias fanno presente che, a questo punto, la richiesta di assegnazione in sede deliberante finisce col divenire inutile.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Corrias di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge.

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (361), d'iniziativa dei senatori Belotti ti ed altri.

(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Spagnolli. L'oratore premette anzitutto di considerare i fondi di investimento uno strumento efficace per la formazione e l'orientamento del risparmio — la cui mancanza nuoce al nostro Paese — nonchè per l'incremento dell'occupazione. Egli espone quindi le linee generali secondo le quali intende strutturare la sua relazione, ispirandosi all'intento di rendere possibili anche nell'ordinamento italiano i fondi cosiddetti « aperti », e basandosi sull'esame della disciplina legislativa vigente all'estero, sull'analisi dell'influenza dei fondi comuni sullo sviluppo economico nazionale e sul raffronto fra l'andamento dello sviluppo del capitale di rischio e di quello obbligazionario. Dall'esame di tutti questi elementi risulta la necessità di istituire rapidamente anche in Italia i fondi di investimento con caratteristiche simili a quelli stranieri, opinione che, del resto — prosegue l'oratore — è condivisa anche dal Governo.

Dopo aver confutato la tesi di un necessario collegamento tra la istituzione dei fondi e la riforma delle società per azioni o la riforma tributaria, l'oratore affronta il problema della nominatività delle quote di partecipazione, osservando che essa sarebbe di scarsa utilità anche ai fini della perequazione tributaria, in quanto non sono certo i grandi operatori che ricorrono ai fondi di investimento, potendo diversificare a piacimento le loro iniziative di investimento.

L'oratore passa quindi ad illustrare i motivi principali del risparmiatore italiano, il quale ricerca anzitutto l'anonimato, in secondo luogo la sicurezza dell'investimento e quindi la facile realizzabilità dell'investimento stesso: da tali caratteristiche si traggono logicamente le conseguenze circa la disciplina da dare ai fondi di investimento.

Il senatore Spagnolli esamina infine il problema dell'imposizione fiscale sui fondi di investimento, suggerendo la possibilità — al fine di evitare la doppia imposizione — di applicare una modesta aliquota ai profitti realizzati dal fondo, lasciando esenti

gli utili distribuiti ai partecipanti. Dopo aver annunciato la presentazione di alcune modifiche al disegno di legge, l'oratore conclude la sua esposizione sottolineando l'opportunità dell'iniziativa dei senatori Belotti, Colleoni e Segnana.

Dopo che il presidente Martinelli ha ringraziato il senatore Spagnoli, il senatore Belotti, nell'associarsi al ringraziamento, dichiara di ritenere fondamentale la questione della competitività dei fondi italiani con quelli stranieri. È questo un punto da tener presente come obiettivo primario — egli afferma — in quanto, se lo si trascurasse, sarebbe inutile fornire questo nuovo strumento al risparmio italiano.

Dopo un breve intervento del senatore Segnana, il presidente Martinelli suggerisce che la relazione del senatore Spagnoli venga stampata e distribuita per essere attentamente meditata dai componenti della Commissione, la quale procederà nell'esame del disegno di legge, pur riconoscendo la necessità di lasciare al Governo il tempo necessario per approfondire adeguatamente la questione.

La seduta termina alle ore 12,45.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato
per la pubblica istruzione Buzzi e Pellicani.*

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

A richiesta del senatore Romano, e dopo interventi dei senatori Donati, Bertola, Sotgiu, Limoni, del presidente Russo e del sottosegretario Pellicani, si stabilisce che, subito dopo la discussione del disegno di legge n. 231-B, sul conferimento degli incarichi e delle supplenze nella scuola secondaria, verrà ripreso in esame il disegno di legge n. 533, relativo al ripristino di classe ad or-

dinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria**» (231-B), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Donati riferisce sugli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento: manifesta il proprio apprezzamento per talune modifiche, formula riserve su altre.

In considerazione peraltro del sostanziale miglioramento che il provvedimento, nel suo insieme, introdurrà nello stato giuridico dei docenti non di ruolo della scuola secondaria, ed attesa l'opportunità che il nuovo ordinamento si applichi a partire dal prossimo anno scolastico, il senatore Donati propone l'accoglimento senza ulteriori modifiche.

Concordano con le premesse e le conclusioni del relatore i senatori Bloise, Germanò, Dinaro. Annunciano invece voto contrario i senatori comunisti: avverte peraltro il senatore Romano che essi non si opporranno al corso ulteriore del provvedimento in sede deliberante.

Particolari riserve vengono poi espresse dai senatori Germanò e Dinaro sul ripetersi delle situazioni di necessità, dalle quali la 6^a Commissione è posta in condizione di dover rinunciare ad un adeguato approfondimento dei provvedimenti trasmessi dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi dichiarazioni del sottosegretario Buzzi, che fornisce anche alcuni chiarimenti su talune modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Senza dibattito, sono approvati gli articoli 1, 2 e 3, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Sull'articolo 4 intervengono il relatore Donati ed i senatori Arnone e Dinaro.

Dopo precisazioni del sottosegretario Buzzi, anche l'articolo 4 viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Senza dibattito, vengono accolti quindi i successivi articoli da 5 a 8, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione quindi approva l'articolo 9, corrispondente all'articolo 7 del testo accolto dal Senato e quindi i successivi articoli 10 ed 11, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Sull'articolo 12 viene resa una dichiarazione dal senatore Donati. Quindi la norma è approvata nel testo modificato dalla Camera.

Senza discussione è altresì approvato, nel testo dell'altro ramo del Parlamento, l'articolo 13.

Sull'articolo 14, il senatore Donati fa alcune precisazioni di carattere interpretativo.

L'articolo è poi approvato nel testo dell'altro ramo del Parlamento.

Senza dibattito, sono infine accolti l'articolo 15, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, e l'articolo 16, corrispondente all'articolo 14 del testo approvato dal Senato.

Si passa alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

Dopo un chiarimento, dato dal sottosegretario Buzzi al senatore Piovano, in ordine ai tempi ed ai modi di applicazione delle nuove norme, lo stesso sottosegretario Buzzi accoglie un ordine del giorno del senatore Romano: esso impegna il Governo a disporre, attraverso l'ordinanza applicativa della legge, che le norme relative al collocamento del personale degli istituti professionali abbiano tassativamente vigore dall'anno scolastico 1969-70, indipendentemente da ogni decisione difforme, eventualmente adottata dai Consigli di amministrazione precedentemente all'entrata in vigore del provvedimento in esame.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Trasformazione degli incarichi triennali d'insegnamento in incarichi a tempo indeterminato » (472), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri.

Il presidente Russo fa presente che il contenuto del disegno di legge in titolo è stato

sostanzialmente accolto nella sua gran parte, con la precedente approvazione del provvedimento d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri, sul conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti d'istruzione secondaria (231-B). Con la precisazione del Presidente consente il senatore Bloise, proponente, insieme col senatore Mancini, del provvedimento in titolo.

« Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica » (533-Urgenza).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Limoni illustra ampiamente una serie di emendamenti da lui formulati in accoglimento delle conclusioni alle quali la Sottocommissione nominata il 27 maggio è pervenuta.

In tali proposte, comunica l'oratore, è prevista — nel quadro di una sperimentazione, da attuarsi negli istituti professionali di Stato, a partire dall'anno scolastico 1969-70 — la istituzione di classi-pilota tese ad accentuare la componente culturale nel primo biennio professionale; e, successivamente a tale biennio, di corsi annuali, biennali o triennali, atti a consentire ai giovani una formazione culturale applicativa di livello di scuola secondaria di secondo grado.

I corsi in parola — che saranno eventualmente istituiti anche presso istituti tecnici — non potranno essere più di trecentocinquanta mentre le classi-pilota non potranno superare il numero di cinquanta.

La sperimentazione proposta (i cui risultati saranno vagliati da un'apposita Commissione di esperti e comunicati al Parlamento) avrà termine con il riordinamento dell'istruzione secondaria di secondo grado.

I corsi sperimentali si concluderanno con un esame di Stato per il conseguimento di un diploma equivalente a quello degli istituti tecnici e valido per le carriere di concetto nelle pubbliche amministrazioni e per l'ammissione all'Università.

Norme speciali, conclude il senatore Limoni, riguardano il personale insegnante: presiederanno alla sperimentazione docenti forniti di particolare preparazione culturale e didattica.

Segue un ampio dibattito: vi prendono parte i senaotri Codignola, Germanò, Piovano, Dinaro e Donati.

Il senatore Codignola manifesta il consenso di massima dei senatori socialisti, salvo determinate riserve: riguardano in particolare (ad esempio) le classi-pilota del primo biennio e talune limitazioni previste per la ammissione ai corsi sperimentali successivi al primo biennio (dove, secondo il testo illustrato, non potrebbero essere ammessi i licenziati degli istituti professionali da oltre due anni).

Ad avviso del senatore Piovano, il documento del senatore Limoni non risponde in modo pertinente alle richieste: gli studenti degli istituti professionali, egli precisa, chiedono non tanto una sperimentazione, quanto l'istituzione di corsi integrativi per un completamento della loro preparazione culturale.

Il senatore Germanò esprime l'assenso dei senatori liberali sull'impostazione sperimentale: essa (precisa l'oratore) dovrà peraltro essere meglio definita soprattutto per evitare un decadimento della preparazione culturale dei futuri iscritti nei corsi superiori degli studi. Particolare attenzione viene quindi rivolta dal senatore Germanò alla situazione di eventuali « privatisti ».

Il senatore Dinaro si dichiara favorevole ad una liberalizzazione dell'accesso all'Università, rispetto alle provenienze scolastiche degli aspiranti: egli peraltro dissente dal criterio di istituzionalizzare la sperimentazione e esprime preoccupazione per i possibili fenomeni deteriori del demagogico livellamento al basso della preparazione culturale, fonte solo (egli dichiara) di pericolose illusioni.

In un ampio intervento, il senatore Donati precisa le ragioni politiche che devono essere tenute presenti dal legislatore nel momento in cui esso pone mano alla riforma, anche sperimentale, dell'istruzione professionale; le richieste degli studenti, per quanto pressanti, egli dice, non devono essere un incentivo alla improvvisazione, che mette in gioco l'avvenire stesso dei giovani. Egli raccomanda pertanto, per ragioni di ordine logico e sociale, che la parte relativa alla sperimentazione nel primo biennio, sia mantenuta ed eventualmente anche ampliata a un numero maggiore di classi-pilota.

In una breve replica, infine, il rappresentante del Governo constata l'assenza di dissensi di fondo (a parte le riserve del senatore Dinaro) e per favorire una più rapida approvazione del provvedimento, propone che venga formulata richiesta di riassegnazione in deliberante.

I senatori Donati, Germanò e Piovano si dichiarano non contrari; viene fatta però presente dal Presidente l'opportunità che la richiesta venga formulata al termine dell'esame degli articoli.

Indi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 473

Dal senatore Limoni viene sollecitato l'esame del disegno di legge da lui stesso presentato assieme al senatore Zaccari, recante modificazioni all'articolo 34 della legge 18 marzo 1968, n. 444, sull'ordinamento della scuola materna statale (473).

La seduta termina alle ore 19,35.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente

MANCINI

indi del Vice Presidente

BRAMBILLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bellisario.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Adeguatezza della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione » (522), d'iniziativa del senatore Tesaro.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di rinviare l'esame del dise-

gno di legge, per consentire allo stesso Presidente e al relatore di prendere contatti con il Governo, al fine di ottenere l'assenso al trasferimento in sede deliberante.

« Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia » (73), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge nel nuovo testo proposto dal senatore Pasquale Valsecchi.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore Di Prisco, il relatore Torelli ed il sottosegretario Bellisario precisano che il trasferimento delle riserve matematiche all'INPS consentirà al lavoratore di aver assicurato un trattamento corrispondente a quello spettantegli in base alle norme vigenti in Italia.

Quindi la Commissione, consentendo con alcuni emendamenti proposti dal Governo, accoglie tutti gli articoli del disegno di legge.

Infine, dopo che i senatori Vignolo e Di Prisco hanno confermato l'opinione negativa dei rispettivi Gruppi, la maggioranza della Commissione conferisce al senatore Torelli l'incarico di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

« Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali » (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori » (56), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private » (240), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione esamina l'articolo 4 nel testo unificato, proposto dalla Sottocommissione.

I senatori Vignolo e Bisantis osservano che occorre una maggiore precisazione dei compiti affidati alle guardie giurate nell'interno dell'azienda.

La Commissione concorda sull'opportunità di una migliore formulazione e pertanto, accantonato l'articolo 4, passa ad esaminare

l'articolo 5, il quale affida il controllo per l'accertamento dell'idoneità o dell'infermità agli ufficiali sanitari e ai medici degli istituti previdenziali.

I senatori Varaldo, Pozzar e Bisantis si dichiarano contrari all'intervento dell'ufficiale sanitario, per ragioni sia di incompetenza che di pratica impossibilità di effettuare il controllo nelle città ad alta industrializzazione.

I senatori Fermariello e Dolores Abbiati Greco sottolineano la necessità di una norma che garantisca i lavoratori dagli arbitri dell'azienda.

Il senatore Zuccalà sottolinea che la norma deve essere configurata in modo da consentire la risoluzione dei contrasti che possono sorgere tra datore di lavoro e lavoratore circa lo stato di salute del dipendente.

Il senatore Di Prisco sostiene che il disegno di legge deve escludere la possibilità dei controlli effettuati da medici di fiducia dell'imprenditore, controlli che, a suo avviso, contrastano con la tutela della personalità, garantita dalla Costituzione.

Il senatore Vignolo propone che eventuali controlli siano affidati ad appositi medici, all'uopo delegati dagli istituti previdenziali. A sua volta il senatore Palazzeschi suggerisce una nuova formulazione dell'articolo.

Infine, su proposta del senatore Fermariello, si stabilisce che sia per l'articolo in esame, come pure per i successivi, non si procederà a votazioni, in quanto le diverse proposte o i punti sui quali si è raggiunto un accordo di massima saranno sottoposti all'esame di un'apposita Sottocommissione, per la stesura di un nuovo testo.

Quindi accogliendo le tesi prospettate dalla senatrice Dolores Abbiati Greco, la Commissione stabilisce che l'articolo 6 deve essere integrato al fine di vietare che, al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento del rapporto di lavoro, siano effettuate indagini sulle opinioni politiche, religiose e sindacali dei lavoratori.

Sull'articolo 7, concernente il divieto di usare impianti televisivi od altre apparecchiature di controllo senza il consenso degli organi sindacali, parlano i senatori Zuccalà, Palazzeschi, Fermariello, Brambilla e Pozzar.

La Commissione conviene infine sull'opportunità che il controllo a distanza sia proibito in linea generale, salvo deroghe, concordate coi lavoratori, ai fini di particolari esigenze produttive.

Sull'articolo 8, che prevede la comunicazione al lavoratore dei nominativi e degli specifici compiti del personale di sorveglianza, non vengono fatte osservazioni.

Si svolge invece un ampio dibattito sull'articolo 9, concernente l'attribuzione delle mansioni e il divieto di trasferimento, se non per comprovate ragioni tecnico-organizzative e con il consenso della commissione interna. Sull'argomento prendono ripetutamente la parola i senatori Zuccalà, Ferriello, Palazzeschi, Di Prisco, Bisantis, Dolores Abbiati Greco e il senatore Bermani.

Il seguito dell'esame dei tre disegni di legge è infine rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19,50.

GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
GIRAUDO*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio). (Doc. XIX n. 1).
(Parere alla 3ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

In apertura di seduta il Presidente illustra i criteri che hanno presieduto alla redazione dello schema di parere sulla relazione del Governo circa l'attività comunitaria per l'anno 1968, e fa presente l'opportunità che il parere venga sollecitamente approvato e trasmesso alla Commissione affari esteri, che l'esaminerà, in particolare, sotto il profilo delle relazioni esterne della Comunità e delle prospettive del loro allargamento.

Il senatore D'Angelosante contesta la competenza della Commissione affari esteri in ordine alle relazioni esterne della Comunità e riafferma la competenza della Giunta su

questa materia, che resta prevalentemente economica. Insiste quindi sulla necessità che al punto 1) dello schema di parere si rivendichino le prerogative del Parlamento nazionale.

Il Presidente invita il senatore D'Angelosante a precisare, su questo argomento, le modifiche da lui suggerite.

Il senatore D'Angelosante presenta un emendamento aggiuntivo al punto 1) del parere in cui si afferma la necessità di procedure appropriate atte a consentire al Parlamento nazionale di discutere le materie più importanti all'esame del Consiglio dei ministri comunitario prima che questo deliberi.

Su tale emendamento si apre una discussione, nella quale intervengono i senatori Tolloy e Bergamasco, che si dichiarano favorevoli, con alcune riserve, sia di sostanza che di forma. Il senatore Perrino propone invece un esame più approfondito della questione.

Il Presidente fa rilevare che l'essenziale delle richieste formulate dal senatore D'Angelosante è già espresso nell'ultimo capoverso dello schema di parere. Il senatore D'Angelosante insiste sul suo testo e si riserva di presentare anche altri emendamenti allo schema di parere.

Dopo un ulteriore scambio di opinioni tra il Presidente e i senatori D'Angelosante e Tolloy, il seguito dell'esame dello schema di parere viene rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno - luglio 1964 (istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione inizia la discussione della relazione del senatore Iannelli sui proble-

mi della disciplina del segreto e passa, quindi, a puntualizzare le posizioni testimoniali dei generali dell'Arma dei carabinieri Domenico Javarone, Virgilio Giovanni Bianco Mengotti, Franco Picchiotti (invitati per la seduta del 16 giugno); Adamo Markert, Giuseppe Cento, Giovanni Celi (invitati per la seduta antimeridiana del 17 giugno); Tommaso Ciravegna, Cosimo Zinza, Giovan Battista Palumbo e del colonnello Giuseppe Palumbo (invitati per la seduta pomeridiana del 17 giugno).

La seduta termina alle ore 13,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 17 e 21,30

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)
e

11^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Concessione di contributi per opere ospedaliere per gli anni finanziari 1969 e 1970, istituzione di un centro-studi presso il Ministero della sanità e finanziamento dei comitati per la programmazione ospedaliera (634) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (132).

2. MARIS ed altri. — Istituzione di un assegno vitalizio di benemerenzia a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti (374).

3. MARIS ed altri. — Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K. Z. e dei loro familiari superstiti (375).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GITTI ed altri. — Rilascio del porto d'armi per l'esercizio dello sport del tiro a volo (635) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SCARDACCIONE e SCHIAVONE. — Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno (205).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

3. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (67).

4. CORRAO ed altri. — Norme per il disarmo della polizia (467).

5. CORRIAS Efisio. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 8 giugno 1962, n. 604, e 17 febbraio 1968, n. 107, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (404).

6. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

7. CUZARI ed altri. — Estensione ai dipendenti fuori ruolo dello Stato di norme della legge 12 marzo 1968, n. 270, recante la sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (448).

8. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

9. MAGNO ed altri. — Modifica all'articolo 15 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approva-

to con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (362).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Ente nazionale per le Tre Venezie (Esercizio 1965) (*Doc.* 29-243).

2. Ente autonomo Esposizione universale di Roma (EUR) (Esercizio 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-249).

3. Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) (Esercizi 2° semestre 1964 e 1965) (*Doc.* 29-250).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (552).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

6. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

7. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

8. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30**In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

2. TROPEANO ed altri. — Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale (657).

3. Ordinamento penitenziario (285).

4. Riforma del Codice penale (351).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 10

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 11 giugno 1969, ore 10**In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

Deputati COVELLI; DURAND DE LA PENNE; SCARASCIA MUGNOZZA e DE MEO; BOLDRINI ed altri; MICHELINI ed altri. — Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia (560) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati SCARASCIA MUGNOZZA e DE MEO. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare (485) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TANUCCI NANNINI. — Rivalutazione degli assegni e delle pensioni annesse alle ricompense al valore militare (108).

2. VERONESI ed altri. — Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare (265).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

4. BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro

italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

2. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito di mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

3. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

4. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

5. Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (302).

6. ZUGNO ed altri. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, conver-

tito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao (419).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (69).

2. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).

3. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

4. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

5. Deroghe al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

6. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative (208).

7. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

8. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Conferimento agli Istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modificazioni (440) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. TRABUCCHI. — Modifiche ed integrazioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, sul regime tributario delle locazioni di immobili urbani (541).

11. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

12. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

13. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle casse di conguaglio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonché modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle casse conguaglio prezzi (347).

14. Disposizioni integrative e modificative della legge 18 dicembre 1961, n. 1470 — recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico e sociale — e successive modificazioni (659).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30 e 16,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

6. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

7. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Modificazioni all'articolo 21 della legge 1º giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico (432).

2. CODIGNOLA ed altri. — Sospensione della efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedre ed esami di libera docenza (677).

3. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica (533-Urgenza).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. BALDINI ed altri. — Estensione dei benefici della legge 21 aprile 1965, n. 449, ai titolari dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute (596).

2. MANCINI ed altri. — Trasformazione degli incarichi triennali d'insegnamento in incarichi a tempo indeterminato (472).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

8^a Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

SALARI. — Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (219).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile (631).

2. SECCHIA ed altri. — Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (196).

3. FILIPPA ed altri. — Istituzione di un Ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (355).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche (494).

2. Disposizioni integrative e modificative alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470 — recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi e di riconversione di particolare interesse economico o sociale — e successive modificazioni (659).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei

lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 13 maggio 1969).

2. TESAURO. — Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione (522).

II. Esame del disegno di legge:

TORELLI ed altri. — Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nelle aziende (700).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno - luglio 1964**
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Mercoledì 11 giugno 1969, ore 9,30

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*